

Transitati su banche estere 3 milioni di provvigioni. Mancini: «Nel processo parte civile»

Swap, scoppia il bubbone

La Procura di Milano indaga sui derivati tra la Regione e Nomura



Giacomo Mancini e Angela Napoli

CATANZARO – Profitti per 30 milioni di euro per la banca giapponese Nomura e tre milioni di sovrapprezzo intascati dai soggetti che hanno fornito assistenza sugli swap (titoli a rischio) sottoscritti dalla Regione Calabria dal 2004 al 2006. È quanto rivela il Sole 24 Ore in relazione agli esiti di un'indagine condotta dal procuratore aggiunto di Milano Alfredo Robledo con il supporto del nucleo di polizia tributaria della finanza e della procura federale svizzera. A fornire assistenza alla Regione Calabria, rappresentata da Mauro Pantaleo, all'epoca dirigente del Settore Bilancio programmazione finanziaria e patrimonio, nell'arco di tempo indicato c'era Massimiliano Napolitano, ex partner di Pantaleo nella società ConsulEnti, che, secondo il quotidiano economico, «consiglia la Regione e incassa la 'success fee' dalla banca nipponica sui conti esteri».

Napolitano è stato iscritto nel registro degli indagati da Robledo per concorso in corruzione. Dall'inchiesta è emerso, riporta il quotidiano economico, «che una società statunitense registrata in Delaware e riferibile a Napolitano, la Keaton Llc, ha ricevuto quel denaro, tre milioni, in relazione alle tre operazioni in derivati con la Regione Calabria».

Nelle operazioni di swap tra la Regione Calabria e la Nomura International firmate con cadenza quasi an-

nuale il 21 aprile del 2004, il 7 aprile del 2005 e il 21 giugno 2006, la banca giapponese ha registrato profitti per oltre 30 milioni di euro. Una cifra che, come riporta il quotidiano economico, «persino un ex banchiere di Nomura definisce "assolutamente spropositata per operazioni di quel genere". All'epoca degli swap, attraverso la ConsulEnti, Napolitano, era advisor della Regione Calabria «a titolo gratuito» ma formalmente contrattualizzato dal suo amico ed ex partner nella stessa società Mauro Pantaleo e aveva anche un indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'ente.

Sulla vicenda è intervenuta Angela Napoli, deputato di Fli, che ha presentato un'interpellanza al ministro dell'Economia per chiedere «se non ritenga necessario ed urgente avviare un'indagine sulle Regioni, Province, Comuni, Università e Società pubbliche che hanno debiti tuttora agganciati a derivati firmati con banche estere o con banche comunque domiciliate in Italia». «Non può passare inosservato - dice la Napoli - l'articolo del Sole 24 Ore» e nemmeno la denuncia di un banchiere («una parte rilevante dei profitti riportati negli ultimi anni da alcune banche internazionali in operazioni in derivati con gli enti territoriali italiani sia attribuibile all'uso di metodi quantomeno discutibili».

Per l'assessore regionale

al Bilancio Giacomo Mancini non ha dubbi: «Il quadro che emerge dall'inchiesta del Sole 24 ore sui derivati calabresi è agghiacciante e preoccupante e dimostra una volta di più con quanta impudicizia siano state gestite le casse della regione in passato». «Fin dall'insediamento dell'amministrazione guidata dal Governatore Scopelliti - continua Mancini - abbiamo impresso un vigoroso cambio di rotta attraverso una lotta per cancellare gli sprechi e per combattere gli sperperi che in un anno di attività ha prodotto risultati importanti, attraverso i quali la Calabria ha conquistato una nuova credibilità. Anche sul fronte dei derivati abbiamo avviato sin da subito accertamenti e approfondimenti volti a recuperare le ingenti risorse distolte dal bilancio regionale. E del tutto evidente quindi - conclude Mancini - che dichiariamo la nostra più ampia disponibilità a collaborare con la Procura della Repubblica di Milano e annunciamo già da adesso la nostra ferma volontà di costituirci parte civile nei confronti di quanti siano dichiarati responsabili del saccheggio delle casse regionali, provocando danni ingenti alla Regione Calabria e a tutti i calabresi, il cui risarcimento pretenderemo senza alcuno sconto per nessuno».

Della finanza derivata più volte si è occupata al Cortei dei Conti nelle relazioni dal

bilancio a partire dal 2008.

Gli Swap della Regione sono stati stipulati del 2004, sul finire della legislatura Chiaravallotti e capo del dipartimento Bilancio era Mauro Pantaleo. Dirigente confermato poi da Nicola Adamo nel primo anno di assessorato al Bilancio, cioè fino alla fine del 2006. In commissione Bilancio in consiglio regionale è stato depositato nel 2008, un documento tecnico, allegato necessario al Bilancio di previsione che riporta le caratteristiche strutturali dei contratti di swap. Da quel documento emerge che la Regione ha concluso nell'aprile 2004 un'operazione con Nomura consistente in un derivato (swap) a fronte di sottostanti mutui a tasso fisso per un importo di euro 325 milioni e 610 mila euro. Nel 2006, il dirigente Pantaleo, fece una ristrutturazione dello swap passando dal tasso fisso al tasso variabile con un peggioramento per la Regione visto le condizioni di mercato.

